

Sulla legalità è scontro continuo tra maggioranza e opposizione

Non c'è pace a Buccinasco sul fronte della legalità: maggioranza e opposizione non smettono di litigare, a colpi di comunicati stampa, interventi su *Buccinasco Informazioni* e - ultimo round - accuse infuocate in Consiglio comunale. Come è accaduto martedì 23 giugno, in occasione di una seduta a cui ha partecipato un pubblico molto numeroso - definito dal sindaco **Loris Cereda**: "claque che le vostre (della sinistra, ndr) bugie riescono a trascinare ma i risultati elettorali parlano chiaro".

Nessuno ha cambiato di una virgola la propria posizione: Cereda non ha chiesto scusa a Carbonera, come l'ex sindaco e gli altri consiglieri di opposizione richiedevano. Carbonera non ha "fatto un atto di responsabilità", non si è dimesso al pari del consigliere **Luigi Iocca** (autosospeso e assente, a cui avranno sicuramente fischiato le orecchie per buona parte della serata) come chiedevano sindaco e maggioranza alcune settimane fa.

Il 28 maggio scorso un lancio dell'agenzia di stampa Ansa riportava un

breve stralcio della sentenza del Gup **Simone Luerti** che ha visto la condanna di **Pasquale Papalia**, esponente della cosca dei Barabaro, coinvolto nell'inchiesta *Cerberus* (il processo va avanti) che ha chiesto per sé il rito abbreviato. In questo stralcio viene nominato **Maurizio Carbonera**: "L'allora sindaco avrebbe cominciato a cedere alle richieste della criminalità organizzata". Una frase "estrapolata dal contesto" secondo Carbonera e quindi strumentalizzata ad arte dal sindaco. In realtà, secondo quanto riferito da Carbonera, lui non avrebbe affatto ceduto alla criminalità organizzata, anche perché in qualità di sindaco, quando era in carica non aveva facoltà di assegnare lavori ad alcuna azienda.

In una difesa che si trasforma in attacco, Carbonera accusa il sindaco di "ignoranza o malafede ("Non è stata accertata la verità, andate a visionare tutte le delibere dal 2002 al 2007 non troverete nulla"), oltre ad aver diffuso calunnie sul suo conto (sul *Buccinasco Informazioni*, già recapitato alle famiglie **Maiorano** (Pd). "Trascendi dal tuo ruolo istituzionale", rincara **Carlo Benedetti** (Prc), "sul tema della legalità sei stato la persona che ha creato più frizioni". Benedetti riprende anche il caso Iocca: "Non è indagato? Bene, rientri. Su di lui noi non abbiamo fatto speculazioni, abbiamo espresso la stessa preoccupazione della Giunta come dimostra la delibera del 21 maggio che dà mandato ad un legale per l'ipotesi di infiltrazioni della criminalità organizzata". La delibera di Giunta 106, a partire dalle dichiarazioni di **Francesco Messina**, decide di nominare un legale "che assista il Comune negli sviluppi delle indagini investigative in corso e tuteli lo stesso a salvaguardia della trasparenza dell'azione amministrativa dell'ente", vista "l'ipotesi della sussistenza - ancora oggetto di indagini e di verifica - tra un esponente dell'organizzazione criminosa sgominata dalle forze dell'ordine e alcuni politici di Buccinasco".

glie) senza nemmeno dargli la possibilità di una replica. E conclude il suo intervento, commosso, ricordando le parole di **Roberto Saviano**, ferito più dalla calunnia che dalle minacce fisiche.

La risposta del sindaco arriva subito: anche Cereda attacca, legge altri stralci della sentenza - va da sé che le frasi sono suscettibili di tante interpretazioni e non spetta né a Cereda né a Carbonera emettere giudizi o sentenze - riparla della questione **Guido Rossa**, ricorda il comportamento di **Iocca** che, pur non essendo indagato e accusato di nulla si è dimesso.

"Non intendiamo farei coinvolgere in una diatriba senza costrutto, vogliamo basarci solo sui fatti", afferma **Michele Rusmini** (Pdl), "ci sono due consiglieri, che hanno pari dignità, Iocca ha ritenuto opportuno dimettersi, poi Carbonera è stato coinvolto nella sentenza Luerti. A lui massima solidarietà ma ora spieghi".

"Sindaco prima se ne va e meglio è", conclude così il suo intervento **Giam-**